

Alle porte del sole

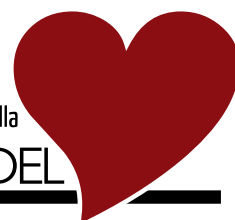
Nelle interviste degli ultimi anni Gigliola tende a dare di sé una immagine lievemente snob e intellettuale, forse dimenticando che le canzoni a cui deve successo e notorietà gliele ha confezionate il team autoriale "disimpegnato" per eccellenza, un gruppo di lavoro di cui facevano parte, tra gli altri, Daniele Pace, Mario Panzeri, Lorenzo Pilat, Gianni Argenio e Corrado Conti, una vera e propria "ditta" che faceva storcere la bocca ai critici, ma le cui canzoni, scanzonate e di facile impatto, diventavano quasi sempre dei best seller. Qualcuno si chiede quale effettivo contributo abbia dato Gigliola al "cambiamento epocale" durante il suo periodo di maggiore popolarità, che guarda caso coincide proprio con il periodo delle grandi "rivoluzioni" di costume. Basti pensare che in pieno '68, l'anno della contestazione, lei cantava allegramente *Giuseppe in Pensylvania!* Ola veniva considerata la cantante delle mamme e delle nonne, sullo stesso piano della Berti e della Fratello, due colleghe non certo icone di trasgressione o di lotte sociali. Del resto, nessuno, nell'immaginario collettivo, ha mai associato Gigliola a Joan Baez o a Patti Smith! La Cinquet-



(1973)

di Pierfrancesco Campanella

LE CANZONI DEL



La bravissima e poliedrica Gigliola Cinquetti è tra le cantanti italiane più popolari di tutti i tempi con milioni di dischi venduti nel mondo e tante hit al suo attivo. Oggi è fuori dal mercato discografico, ma rimane un personaggio ancora molto amato con tantissimi fan-collezionisti.

ti era emblema del convenzionale, la brava ragazza della porta accanto, con una immagine "perbene" di personaggio mai "disturbante". Intendiamoci, lei è e resta un nome fondamentale nel pop nostrano, anche se oggi a volte può dare l'impressione di voler "rinnegare", con regale distacco, il suo passato musicale. In realtà, con gli anni, è semplicemente "maturata". Dopo il boom iniziale,

con la vittoria al *Festival di Sanremo '64* e all'*Eurofestival* dello stesso anno con *Non ho l'età* e il successivo trionfo, in coppia con Modugno, nella rassegna ligure del '66 con *Dio come ti amo*, c'era stato un momento di "incertezza" nella scelta del repertorio e Gigliola, già a neppure vent'anni, era considerata una artista da pubblico adulto. Per avvicinarla al target più giovane, all'inizio del '67, la sua casa